

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1997

Presidenza del presidente MIGONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2197) Integrazione del finanziamento agli Istituti italiani di cultura e per la concessione di borse di studio, e finanziamento per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sede di istituti o scuole italiane all'estero

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
CORRAO (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione	3
TOIA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2197) *Integrazione del finanziamento agli Istituti italiani di cultura e per la concessione di borse di studio, e finanziamento per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sede di istituti o scuole italiane all'estero*

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2197.

Riprendiamo l'esame interrotto nella seduta del 9 aprile scorso, nella quale il senatore Corrao ha svolto la relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Personalmente vorrei fare alcune rapidissime osservazioni. Innanzitutto, credo sia orientamento unanime della Commissione dare priorità alla promozione culturale all'estero. Questo orientamento è stato confermato nel corso dell'audizione del ministro Sanguini, che peraltro proseguirà in futuro.

In secondo luogo, ritengo sia opportuno incrementare le borse di studio, proprio nel momento in cui l'attività di cooperazione allo sviluppo diventa più selettiva nella scelta dei paesi; infatti, è opinione di gran lunga prevalente che la cooperazione non debba fornire aiuti a pioggia, ma debba individuare le priorità e scegliere i paesi destinatari. Nel momento in cui la cooperazione cesserà – come dovrà fare – di fornire aiuti a pioggia, la rete delle borse di studio dovrà essere più ampia.

È opportuno, infatti, avere uno strumento poco costoso e flessibile, che determini la presenza di studenti stranieri in Italia con i quali mantenere rapporti, al di là dei sette, otto o dieci paesi che saranno privilegiati in relazione alla cooperazione.

In terzo luogo, devo riconoscere la priorità degli istituti di cultura rispetto alle scuole italiane all'estero. Per quanto riguarda le scuole italiane all'estero vi sono vari programmi, tra i quali in particolare mi sembra sia da potenziare quello relativo all'attività formativa di insegnanti italiani o di italiano *in loco*. Ciò consentirebbe di ottenere un risparmio, di affermare il principio che non è sempre necessario coprire ogni posizione all'estero con personale di ruolo e di determinare un rapporto fruttuoso con le università e i centri locali di formazione, secondo un indirizzo bilinguistico, che poi è quello del ministro Sanguini.

Concordo, poi, sulla destinazione delle risorse in queste direzioni, soprattutto perchè colgo nell'impegno del sottosegretario Toia e nella qualità delle nomine effettuate presso la direzione generale la prima applicazione di un orientamento non puramente retorico. Si è sempre parlato dell'importanza della cultura italiana, ma poi, al dunque, chi ha lavorato alla direzione generale delle relazioni culturali non ha fatto car-

riera perchè quest'ultima è stata possibile solo in altre direzioni generali. Se si «rompe» questo meccanismo burocratico è un buon segno!

Per quanto riguarda la valorizzazione delle strutture demaniali all'estero – alcune delle quali di grande qualità – non ho nulla da aggiungere a quanto esposto dal relatore, che è il maggiore esperto di questa materia; ho solo un dubbio correlato allo stanziamento ad esse destinato che, seppure non sarà del tutto indifferente, probabilmente risulterà insufficiente. Pertanto, proporrei di riesaminare la questione in sede di manovra finanziaria, sui capitoli di bilancio del Ministero degli esteri.

Mi scuso per la lunghezza del mio intervento e, a questo punto, cedo la parola ai colleghi.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola al senatore Corrao.

CORRAO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, per le ragioni già esposte nel corso della precedente seduta, presento il seguente emendamento in riferimento all'articolo 2:

Al comma 1 sopprimere le parole: «o di scuole italiane all'estero».

2.1

IL RELATORE

Mi è stato riferito che questa espressione è stata inserita sulla base della dizione del capitolo di spesa, ma non mi pare opportuno che essa venga ripetuta.

TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, voglio ripetere innanzitutto le sue parole e affermare che questo provvedimento ha una portata molto limitata, perchè ripristina la condizione precedente, concedendo soltanto un piccolissimo incremento sulle risorse interne del Ministero (non sottraendole altrove ma sulla tabella del Ministero); quindi, si tratta di un piccolo incremento dell'attività culturale all'estero che – ripeto – ha una portata limitata, ma che comunque può dare un segnale del lavoro volto – come anche io credo debba essere – ad un riorientamento dell'attività in questa direzione. L'aspetto culturale della politica estera non deve essere rappresentato da parole, grandi enunciazioni e poi piccoli o addirittura inesistenti segni; si tratta, invece, di realizzare obiettivi e procedere con un apporto realistico che, pur nella esiguità delle risorse, segni un cammino, che sono certa potremo percorrere con la Commissione. Anche tutto il capitolo relativo alle scuole richiede molti approfondimenti, che mi auguro possano essere eseguiti dal Governo con il supporto delle indicazioni, dei suggerimenti e dell'attività di lavoro della Commissione.

Affinchè questo orientamento si realizzi, è necessario che sia perseguito attraverso provvedimenti di più ampia portata.

In merito alle osservazioni svolte nella scorsa seduta dal relatore, vorrei assicurare che la tabella tecnica, che già prevede l'assegnazione

degli stanziamenti, avrà carattere di flessibilità perchè si potranno richiedere – penso alla sede di Edimburgo – ulteriori approfondimenti.

Pertanto, il suggerimento è senz'altro da accogliere ed è un mio desiderio in quanto si tratta di una scelta matura e indispensabile, mentre altre, invece, richiederebbero una riflessione.

Per quanto riguarda la soppressione delle parole: «o di scuole italiane all'estero «il Governo può essere d'accordo, nel senso che non è previsto un intervento in questa direzione. Il capitolo di bilancio ha questa dizione, e se questo emendamento ha il senso di una correzione mi sento di poterlo accogliere.

Ribadisco in conclusione che il provvedimento ha portata limitata e che non credo sia questa la sede per discutere i problemi generali che la Commissione ha già iniziato a trattare.

PRESIDENTE. Accolgo l'invito alla discussione e alla collaborazione anche perchè all'interno della Commissione vi sono delle competenze specifiche che possono contribuire alla nostra promozione culturale.

Comunico che la 1^a, la 5^a e la 7^a Commissione hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

Art. 1.

1. Gli assegni agli Istituti italiani di cultura all'estero sono integrati di lire 3.000 milioni per il 1997, di lire 4.500 milioni per il 1998 e di lire 5.000 milioni per il 1999.

2. È autorizzata la maggiore spesa per la concessione di borse di studio, da iscrivere al capitolo 2654 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per la somma di lire 500 milioni per il 1997, lire 1.500 milioni per il 1998 e lire 2.000 milioni per il 1999.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 3.500 milioni per l'anno 1997, a lire 6.000 milioni per l'anno 1998 ed a lire 7.000 milioni per l'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2:

Art. 2.

1. È autorizzata la spesa complessiva di lire 15.000 milioni, da ripartire in ragione di lire 3.000 milioni per ciascuno degli anni dal 1997

al 2001, per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di Istituti o di scuole italiane all'estero.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 del presente articolo, pari a lire 3.000 milioni per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1 sopprimere le parole: «o di scuole italiane all'estero».

2.1

IL RELATORE

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Art. 3.

1. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,35,

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO

